

PONENTE

sette

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesidialbengaimperia.it



LA GIORNATA

Sostegno al seminario diocesano e preghiera per le vocazioni

Oggi è il giorno della colletta per il seminario diocesano, come disposto dal vescovo Guglielmo Borghetti (2019) che venerdì scorso ha presieduto anche la veglia vocazionale "Pellegrini di speranza: il dono della vita", organizzata dall'Ufficio per la pastorale Giovanile e Vocazionale, presso la cappella del seminario di Albenga, e a cui sono intervenuti alcuni testimoni per raccontare il proprio percorso vocazionale. «È necessario prendere coscienza che il dono della vita chiede una risposta generosa e fedele» ha scritto papa Francesco nel messaggio per l'odierna Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni «Ogni vocazione, percepita nella profondità del cuore, fa germogliare la risposta come spinta interiore all'amore e al servizio, come sorgente di speranza e di carità e non come ricerca di autoaffermazione».

«Germogli di speranza»

*Ad Albenga il vescovo
Guglielmo Borghetti
inaugura il servizio
docce e lavanderia
della Caritas diocesana*

DI ALESSIO ROGGERO

Due comode docce con spazio spogliatoio, ampio lavello con specchio, lavatrice e asciugatrice sono il corredo essenziale per poter attivare il servizio "Docce e lavanderia" voluto dalla Caritas Diocesana e inaugurato ad Albenga il 30 aprile scorso. Dopo un percorso di verifica, progettazione e realizzazione dei lavori durato diversi anni il traguardo è stato raggiunto ed era palpabile la soddisfazione dei volontari già a incominciare dal momento della partecipazione alla Messa celebrata dal vescovo Guglielmo Borghetti nell'oratorio di N.S. della Misericordia a cui è seguita la benedizione dei nuovi locali e il rinfresco. «Una doccia ha il valore simbolico di recuperare pulizia, purezza, rispetto di sé» ha detto la direttrice della Caritas Diocesana Antonella Bellissimo prima di regalare ai presenti le matite sprout "germogli", un pensiero simbolico: «I germogli di carità e speranza evocano l'immagine di piccoli atti di amore e servizio». Non è l'unica soddisfazione arrivata in questi giorni ai volontari Caritas. Il 2 maggio, viene loro comunicato di aver vinto il secondo premio al concorso Fior d'Albenga con un'aiuola ispirata a "Il Re Leone", film del 1994 della Disney. Ricordiamo che la storia narra le vicende di Simba, un giovane leone destinato a diventare re; tuttavia, l'invidioso zio Scar brama il trono per sé, uccide il re in carica e fa sembrare Simba responsabile della sua morte. Costretto a fuggire, Simba impara crescendo ad affrontare la sua responsabilità e, diventato il nuovo re, riporta pace e prosperità. La morale de "Il Re Leone" sottolinea come «sia fondamentale affrontare le proprie paure e responsabilità – spiegano i volontari – per crescere e diventare una persona migliore. Inoltre, il film trasmette il valore del coraggio, dell'amicizia e della famiglia,



ricordandoci che possiamo sempre scegliere di fare la cosa giusta, anche quando sembra difficile». Scelta che compiono gli operatori presenti presso la Locanda del Buon Samaritano di Imperia, opera segno della diocesi di Albenga-Imperia, che offre servizi di mensa, centro di ascolto e docce gestiti dall'associazione Madre Teresa di Calcutta, oltre a dare accoglienza a madri e bambini attraverso Casa Madre Ada, dove sono seguiti da educatori e seguiti da educatori e personale specializzato. La presa in carico di persone straniere e l'aiuto nell'integrazione, spiegano gli operatori, sta diventando sempre più difficile, e non sempre le cooperative partecipano ai bandi ormai considerati antieconomici: «Dare dignità a

queste persone è la cosa che più conta – spiega la direttrice della Caritas Diocesana – ma per farlo occorrono risorse». Anche l'inserimento lavorativo e l'indipendenza abitativa sono difficili: «L'offerta di lavoro è prevalentemente stagionale – spiegano gli operatori – e per mansioni che non vogliono più fare gli italiani, mentre chi trova casa in affitto è spesso costretto a doverla lasciare nei mesi estivi quando i proprietari desiderano offrirli ai turisti a prezzi di alta stagione». I problemi abitativi, lavorativi e di salute delle persone immigrate e più in generale povere sono stati oggetto di attenzione e confronto per gli oltre duecento operatori delle Caritas Diocesane della Liguria a convegno ad

PAPA LEONE XIV

Uniti nella missione

Il lavoro nel campo del Signore richiede operai umili che, con originalità, proseguano un'opera che è stata loro affidata: iniziata da altri è destinata ad essere consegnata a staffetta perché altri ancora le diano compimento. Riconoscendoci suoi fratelli in Cristo, accogliamo con gioia papa Leone XIV che lo Spirito Santo ha eletto a guida della Chiesa: possa egli confermarci nella fede, nutrirci con il cibo sostanzioso della parola del Figlio di Dio, incoraggiarci a perseverare nella missione di portare la buona notizia della pace e della giustizia a quanti incontreremo lungo la via. Discepoli di Cristo siamo certi che «Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti». Uniti nella grande famiglia della Chiesa, accogliamo con affetto papa Leone XIV e preghiamo perché il suo servizio sia colmato di ogni grazia e benedizione del cielo.

Arenzano (GE) il primo marzo. Obiettivo primario del convegno è stato il rilancio dei centri di ascolto considerati le "sentinelle" del territorio: i dati raccolti vengono annualmente elaborati e il rapporto statistico viene utilizzato anche per le politiche sociali. Va sottolineata la significativa partecipazione della diocesi di Albenga-Imperia, con rappresentanti dei centri di ascolto e servizi di tutti i vicariati: il loro servizio alle persone è sostenuto anche dai contributi 8x1000 della Caritas Diocesana e dai fondi annuali della colletta della "Quaresima di Carità", che quest'anno ha già raccolto 15.887,00 euro cifra che nelle prossime settimane potrebbe aumentare con l'arrivo di nuove offerte.

Festa dei lavoratori, Giulia e il suo vino: «La mia è una missione condivisa, non solo un mestiere»

DI STEFANO DE PALO

In occasione della Festa dei lavoratori, cha hanno celebrato anche il loro Giubileo dal 1° al 4 maggio, riflettiamo su nuovi modelli di lavoro. Ne parliamo con Giulia Dell'Erba, giovane viticoltrice, che ha saputo creare un'azienda agricola familiare con creatività, passione e profondo radicamento nel territorio. Ci racconta com'è nata la sua esperienza imprenditoriale? Mi chiamo Giulia, sono nata nel periodo della vendemmia del 1992 e il legame con i vigneti è stato da subito fortissimo. Sei anni fa ho deciso di rilevare i terreni di mio nonno nell'entroterra albanese. Dopo la laurea in architettura, ho sentito il bisogno di tornare alla terra, per conoscerla a fondo e valorizzarla. Ho studiato il terreno anche nelle sue componenti fisiche e chimiche per ottenere il meglio da questo ambiente. Da qui sono nati alcuni vini di cui vado molto fiera e che hanno ricevuto riconoscimenti internazionali. Ho cercato di unire la tradizione che ho ereditato alla mia visione personale, creativa e aperta alla contemporaneità, mantenendo sempre un forte rispetto per le radici. Perché la sua azienda agricola è unica nel suo genere? All'inizio avevo un forte desiderio di farmi conoscere e far conoscere i nostri prodotti, ma anche di avere un impatto reale sul territorio. Mi sono accorta che poche aziende vitivinicole della zona sono disposte a condividere il proprio sapere con un pubblico ampio. Così ho deciso di aprire i filari a esperienze culturali: spettacoli teatrali, concerti, performance artistiche che si svolgono tra le vigne, mentre si degustano i nostri vini. È un modo per unire convivialità, arte e agricoltura. Siamo anche diventati fattoria didattica: organizziamo percorsi per le scuole, affinché i giovani possano conoscere da vicino il lavoro nei campi. Desidero infatti trasmettere anche ai più piccoli, attraverso laboratori, il fascino di

questo mestiere. Inoltre, collaboriamo con l'istituto agrario di Albenga: alcuni studenti svolgono qui il loro tirocinio. Non si tratta solo di trasmettere tecniche, ma anche cura, attenzione, rispetto per i tempi della natura, perché il lavoro agricolo è qualcosa di vivo e profondamente umano. Quali valori la guidano nel suo lavoro? Le esperienze vissute nel gruppo scout Albenga 5 e nella comunità parrocchiale mi hanno trasmesso una spiritualità concreta, fatta di relazione con la natura. Per me l'ambiente non è solo poesia: è anche fatica, imprevisto, sacrificio. Ma se si riesce a trovare un senso in questo impegno quotidiano, ogni gesto assume valore. Così vivo il mio lavoro: reale, impegnativo, ma pieno di significato. Lo considero una missione, non solo un

mestiere. Una strada fatta di sogni grandi, da raggiungere con piccoli ma necessari passi. È un'idea di lavoro che mette al centro la persona e che non dimentica mai che ogni azione, anche la più semplice, può avere un impatto duraturo. I valori che ho ricevuto mi aiutano a vivere con responsabilità ogni relazione: con la mia famiglia, con cui ho fondato l'azienda, con il mio compagno e con chi lavora con noi, anche solo per la vendemmia. Credo molto nella forza del gruppo: ognuno deve sentirsi valorizzato. Solo così si costruisce un ambiente sano, dove il lavoro diventa davvero occasione di crescita per tutti. Ed è proprio questo, per me, il cuore della "festa del lavoro": la possibilità di riconoscere dignità e senso in ciò che facciamo ogni giorno.



*L'esperienza di una
giovane imprenditrice di
Albenga che ha rilanciato
in modo innovativo la
propria azienda vitivinicola*



Albenga, musica in vigna

IL MAGISTERO

Unire famiglia e lavoro si può

Papa Francesco, nell'enciclica Laudato si, ha sapientemente descritto che «quando nell'essere umano si perde la capacità di contemplare e di rispettare, si creano le condizioni perché il senso del lavoro venga stravolto. Conviene ricordare sempre che l'essere umano è nello stesso tempo "capace di divenire lui stesso attore responsabile del suo miglioramento materiale, del suo progresso morale, dello svolgimento pieno del suo destino spirituale". Il lavoro dovrebbe essere l'ambito di questo multiforme sviluppo personale, dove si mettono in gioco molte dimensioni della vita: la creatività, la proiezione nel futuro, lo sviluppo delle capacità, l'esercizio dei valori, la comunicazione con gli altri, un atteggiamento di adorazione». Giulia Dell'Erba, viticoltrice ingauna, si ritrova pienamente nelle parole qui riportate, e aggiunge: «Davvero ritengo che senza la creatività il

lavoro possa diventare opprimente. È importante che ogni individuo capisca dove meglio si può spendere nel mondo, e che poi agisca con un forte senso di responsabilità. Quando concludo le giornate ammirando il tramonto con un calice del mio vino in mano e penso a quanto abbiamo fatto e a quanto si possa ancora fare, so di essere nel posto giusto. Penso alla sfida di unire la qualità e professionalità con l'umanità e la creatività. Penso al rapporto con i miei genitori, con cui oggi collaboro strettamente: non è sempre facile unire famiglia e lavoro, ma sicuramente è molto coinvolgente. Penso a quanto sia importante progettare i propri sogni, con i piedi ben piantati per terra. Mi rendo conto di essere davvero fortunata per quanto ho ricevuto, e so che la gratitudine e la speranza non dovranno mai mancare».

Stefano De Palo

MOSAICO

Nuove nomine

La Cancelleria Diocesana ha comunicato le seguenti nomine del vescovo Guglielmo Borghetti: don Pierfrancesco Corsi lascia l'incarico di parroco di San Vincenzo Ferreri in Alassio (SV) per diventare parroco di San Pio X in Loano (SV). Don Joy Anthony Thottamkara lascia la parrocchia di San Giacomo Maggiore in Salea d'Albenga (SV) e diventa parroco di San Vincenzo Ferreri in Alassio. Don Antonello Dani, vicario parrocchiale di San Pio X in Loano, lascia l'incarico per diventare il nuovo parroco di Santa Maria delle Grazie in Verzi di Loano; parimenti diventa vicario parrocchiale di San Giovanni Battista in Loano. Don Pierdamiano Esposito, vicario parrocchiale di Dolcedo (IM), lascia l'incarico per diventare il nuovo amministratore parrocchiale delle parrocchie di San Giovanni Battista in Nasino (SV) e di Nostra Signora Assunta in Castelbianco (SV). Don Rex Britto Anthony è stato nominato vicario parrocchiale della parrocchia di San Pio X in Loano e lascia ogni precedente incarico.

Formazione educatori

Le parrocchie di San Giovanni Battista in Imperia e di Santa Margherita in Pontedassio (IM) organizzano, presso i locali dell'oratorio San Sebastiano, un corso di formazione per animatori parrocchiali venerdì 16 (ore 18-22) e sabato 17 maggio (9.30-19). L'iniziativa è rivolta ai giovani dai 14 ai 20 anni che «intendono approfondire le modalità e il vero significato di essere animatore». Il corso è tenuto da educatori Fondazione Oratori Milanesi (FOM) e promosso dall'Ufficio diocesano di pastorale Giovanile e Vocazionale.

Festa giubilare dei Giovani

Si è attivata l'organizzazione per la Festa giubilare dei Giovani, promossa in collaborazione dagli Uffici diocesani di pastorale Giovanile e Catechistico, che si terrà presso il seminario di Albenga il 14 e 15 giugno: «Un'occasione rivolta a tutti i giovani – spiegano gli organizzatori – per vivere due giorni di gioco, confronto, musica e spiritualità. Sabato sera ospiterà l'incontro-testimonianza con i The Sun che «coniugano in modo innovativo la musica rock, la formazione e l'esperienza personale». Si sono frattanto già chiuse le iscrizioni per il Giubileo dei Giovani 2025 che si svolgerà a Roma dal 28 luglio al 03 agosto prossimi. Saranno circa 60 i giovani della diocesi che parteciperanno all'evento.

Scuola di italiano ad Alassio

Sono iniziate anche ad Alassio, nei locali messi a disposizione dalla parrocchia di San Vincenzo Ferreri, le lezioni della scuola di italiano per immigrati stranieri promossa dall'Ufficio diocesano Migrantes. «Al momento – spiegano i responsabili dell'ufficio Migrantes – sono iscritti a questo nuovo corso tre ragazze bengalesi, una nonna ucraina, un turco, un giovane cuoco cinese, madre e figlio albanesi. Un bell'inizio. Grazie ai volontari Giovanna ed Ermanno». La scuola, in due pomeriggi alla settimana, si aggiunge ai corsi pomeridiani e serali di Albenga e ai corsi mattutini a San Fedele, a Leca e a Cisano sul Nevra. «Tutto ciò è reso possibile da una squadra di 27 insegnanti volontari e conta un totale di 280 immigrati iscritti».

Giornate di valorizzazione del patrimonio culturale

Dal 10 al 18 maggio la Conferenza Episcopale Italiana promuove le "Giornate di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiale", una straordinaria occasione per conoscere e quindi conservare e valorizzare anche il ricco patrimonio culturale della diocesi di Albenga-Imperia. Il Museo diocesano di Albenga ha organizzato per venerdì 16 maggio alle ore 16:30 una visita al battistero paleocristiano e alla cattedrale di San Michele arcangelo, guidata dal professor Carlo Lanteri. Biglietto euro 10,00 e prenotazione obbligatoria al numero 3478085811.

Vera Grita, incontri mensili all'ospedale di Pietra Ligure

Ogni prima domenica del mese, a partire dallo scorso 4 maggio, presso la chiesa di Sant'Ambrogio e San Carlo (Ospedale Santa Corona) in Pietra Ligure, si terrà un incontro di preghiera per tutti i sofferenti, i ricoverati ed il personale sanitario, chiedendo l'intercessione della serva di Dio Vera di Gesù, segno di speranza per quanti a lei si rivolgono nella preghiera. In chiesa, un quadro con il ritratto di Vera Grita ricorda il suo passaggio all'ospedale Santa Corona durante i numerosi ricoveri dove Vera testimoniò la sua fede in Gesù Eucaristia e nella Vergine Maria; un quaderno, collocato sotto il quadro della Serva di Dio, testimonia invece le numerose richieste di intercessione che Vera di Gesù riceve.